

Totalitarismi: problemi a confronto

Un approccio sbagliato

- Fascismi: distinzioni tra i diversi modelli, similitudini, affinità, differenze, contesti
- Comunismo: fenomeno monolitico ed indifferenziato, modello staliniano prototipo a cui ricondurre ogni esperienza e diversità

La storia è complessità

Anche il concetto di comunismo
va declinato al plurale:

- al potere (sovietico, cinese, jugoslavo, vietnamita, cambogiano, cubano...)
- in regimi democratici (Nicaragua, Europa occidentale....)

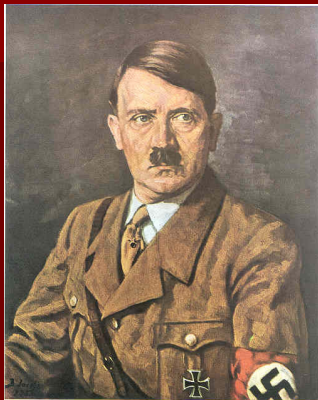
Autoritarismo

- il potere è concentrato nelle mani di pochi o addirittura in quelle di una sola persona.
- in mancanza di elezioni libere, il potere non deve rendere conto al popolo del proprio operato.
- È tollerata l'azione di altre autorità, anch'esse prive di una legittimazione popolare. Nel fascismo italiano: monarchia e chiesa cattolica
- la repressione del dissenso è normata per legge

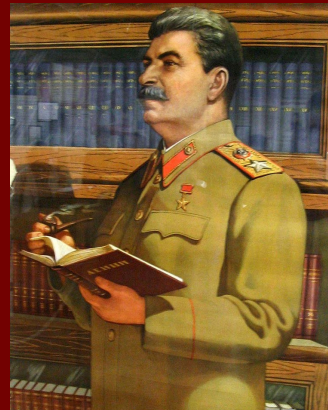
Totalitarismo

- il potere è detenuto da un capo assoluto
- un'oligarchia ristretta partecipa alla gestione del potere ma non risponde al popolo per le proprie azioni e decisioni
- imposizione di una ideologia ufficiale
- presenza di un partito unico di massa
- stretto e totale controllo politico e sociale
- totale controllo della comunicazione, della formazione e dell'informazione
- uso del terrore come strumento repressivo

Due regimi totalitari



Terzo Reich di Hitler



Urss di Stalin

NAZISMO

- Culto della personalità del *Fuhrer*
- Identificazione tra Partito e Stato
- Ideologia nazionalista e revanscista
- Progetto di società imperialista a base razzista
- Educazione e nazificazione delle masse e dei giovani
- Emarginazione ed eliminazione fisica dei nemici politici, genetici e razziali

NAZISMO

- Militarizzazione della società e dell'economia
- Concezione della donna come "fabbrica" di futuri "nuovi uomini"
- Stretto controllo statale sulle attività economiche, politiche, culturali, educative
- Sviluppo ellenfantico della burocrazia
- Uso "scientifico" delle comunicazioni di massa
- Impiego sistematico del controllo repressivo poliziesco

NAZISMO

1. *Nuovo Ordine Europeo*
2. *Machtpolitik* ("politica di potenza")
3. *Volksgemeinschaft* ("comunità di popolo")
4. *Lebensraum* ("spazio vitale")

NUOVO ORDINE EUROPEO

Conquista militare e riorganizzazione politica ed economica dell'Europa sulla base di un progetto ideologico a base razziale.

Non vi è spazio per tutti coloro che possono rappresentare un potenziale avversario (politico, ideologico, razziale) del regime nazista.



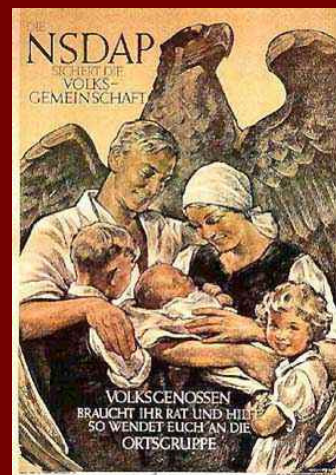
MACHTPOLITIK

Politica di potenza:
ricostruzione della
Grande Germania,
umiliata a Versailles,
attraverso uno sviluppo
economico basato
sull'industria pesante
e sulla potenza militare



VOLKSGEMEINSCHAFT

Comunità di popolo, di nazione,
di stirpe: individui uniti tra di loro
da un legame "di sangue",
derivato dall'appartenenza comune
alla razza ariana.
I membri della *Volksgemeinschaft*
condividono il destino di dominio
dettato dalla razza medesima,
per la cui realizzazione
devono lottare.



LEBENSRAUM

spazio vitale in cui realizzare lo spirito nazionale tedesco:

- luogo geografico
- ambito morale
- diritto naturale
- subalternità delle popolazioni non ariane



Lo stalinismo

- Non è un progetto originale e teorizzato, ma il frutto dell'azione personale di Stalin all'interno di dinamiche politiche ed economiche dell'Urss
- Sistema di potere instaurato a partire dalla fine degli anni '20 e sopravvissuto a Stalin in molti aspetti della vita politica, economica ed amministrativa dell'Urss e dei paesi satelliti



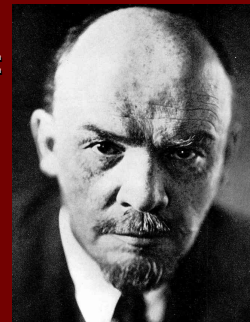
La rivoluzione bolscevica

L'impero zarista è in crisi irreversibile:

- debolezza politica della borghesia
- paese economicamente e socialmente arretrato:
 1. poche aree urbane industriali
 2. agricoltura semifeudale
- Prima guerra mondiale:
 1. sconfitta militare
 2. dissoluzione dello zarismo

La teoria comunista

- Progetto di costruzione di un mondo senza classi e senza sfruttamento: ideologia politica, sociale ed economica
- Assenza di elementi nazionalisti e razzisti: il protagonista è un soggetto sociale (proletariato), non razziale (stirpe)
- 6-7 novembre 1917: rivoluzione bolscevica
- "Tutto il potere ai *Soviet*"
organismi elettivi di autorganizzazione economica e sociale, ossatura del nuovo stato bolscevico



La rivoluzione bolscevica

1918-1921: guerra civile

- militarizzazione del lavoro
- statalizzazione delle risorse e dei mezzi di produzione

marzo 1921: avvio della "Nep".

- apertura al mercato e agli investimenti stranieri
- sviluppo della produzione contadina e della piccola industria privata

1922: fallimento dell'espansione della rivoluzione in Europa

1924: muore Lenin

Il socialismo in un paese solo

La lotta per la successione: Stalin al potere

- repressione interna al partito: uccisi 8 membri su 10 del Politbjuro e 17 membri su 23 del Comitato centrale del 1917

1929: pianificazione economica

1. priorità: industria pesante
2. collettivizzazione forzata della terra

Lo stalinismo

- leadership carismatica
- rapporto diretto tra capo e masse
- sistema di potere piramidale
- decisioni assunte da organismi ristretti e veicolate dall'alto verso il basso
- forte rotazione dei gruppi dirigenti intermedi per impedire l'ascesa di potenziali avversari
- coesistenza di creazione di consenso e uso della repressione come strumento di controllo politico e sociale

Lo stalinismo

- trasformazione radicale dell'Urss in meno di vent'anni: da paese semifeduale a grande potenza mondiale
- contrasto tra indici di crescita economica e costi sociali
- Mito:
 1. immenso prestigio internazionale dopo la vittoria sul nazismo
 2. paese del "socialismo realizzato"



Lager e GULag

Un confronto possibile?

L'invenzione dei campi

campi di prigionia (militari)

campi di concentramento (militari e civili)

seconda metà '800:

- Spagnoli a Cuba
- Usa nelle Filippine
- Inglesi in Sud Africa
- Russia zarista

Lager e GULag

Principali similitudini:

- sistemi extragiudiziari
- arbitrarietà degli arresti
- detenzione coatta
- funzionalità economica del sistema
- violenza come prassi quotidiana

Lager e GULag

Principali differenze:

- arco cronologico
- ambito territoriale
- sviluppo dei due sistemi
- finalità
- temporaneità della detenzione
- tasso di mortalità

Sistema concentrazionario nazista

- Contro gli oppositori politici: i KZ
- Per la purificazione della razza tedesca: il progetto T4
- Contro le razze inferiori: i VL



Prima fase (1933-1936)

- vittime: oppositori politici.
- il controllo dei KZ passa alle SS alla fine del 1935
- i detenuti sono in tutto circa 6.000.
- il lavoro coatto ha carattere punitivo.
- Dachau è il campo modello



Seconda fase (1933-1939)

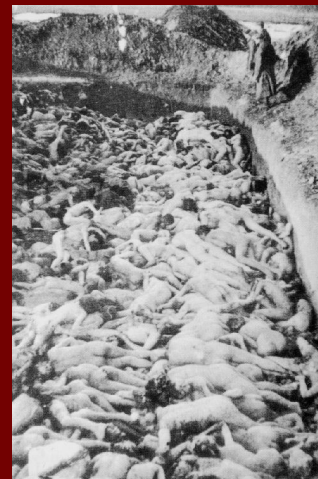
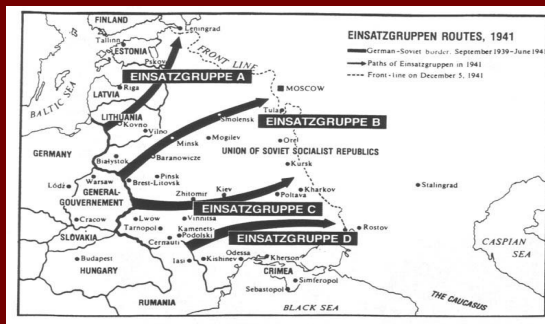
- Nascono grandi lager secondo criteri territoriali:
 - Buchenwald
 - Sachsenhausen
 - Ravensbrück
 - Flossenbürg
 - Mauthausen
- Estensione del concetto di "avversario politico":
 - asociali
 - delinquenti comuni
 - zingari
 - diversamente abili



Terza fase (1939-1945)

Seconda guerra mondiale:
occupazione di nuovi territori

- deportazioni
- fucilazioni di massa



■ Nascono i VL:

Chelmo: 300 mila ebrei polacchi, sovietici, zingari

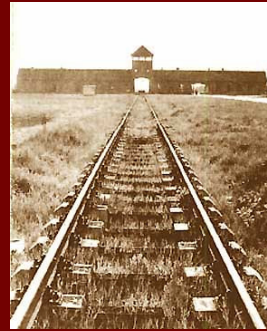
Belzec: 450-600.000 ebrei polacchi

Sobibor: 250.000 ebrei e sovietici

Treblinka: 750.000 ebrei, zingari, sovietici

Majdanek: 360.000 sovietici

Auschwitz: 1 milione ebrei



Il progetto T4

- 25 luglio 1933: la *Legge sulla prevenzione della nascita di persone affette da malattie ereditarie* autorizza la sterilizzazione coatta di individui ritenuti portatori di malattie o di "tare ereditarie", genetiche o sociali
- In 12 anni vengono sterilizzate più di 400.000 persone

Il progetto T4

- Nel 1939 inizia lo sterminio di uomini, donne e bambini in 8 centri specializzati
- In tutto vengono eliminati circa 100 mila tedeschi diversamente abili o affetti da disturbi mentali.



Lager nazisti: quante vittime?

Mortalità nel KZ:

- Buchenwald e Sachsenhausen (15%)
- Ravensbrück (20%)
- Dachau e Flossenbürg (30%)
- Mauthausen (48%)
- Pulizia etnica (fucilazioni di massa): 900.000
- VL: 3.250.000

Deportati dall'Italia nel lager nazisti:

- 8.900 ebrei italiani
- 23.826 antifascisti, partigiani, civili

Il sistema concentrazionario staliniano

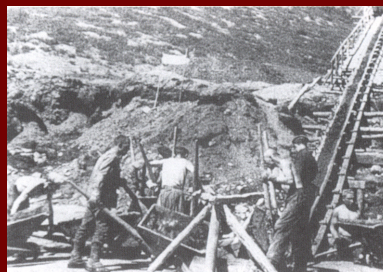
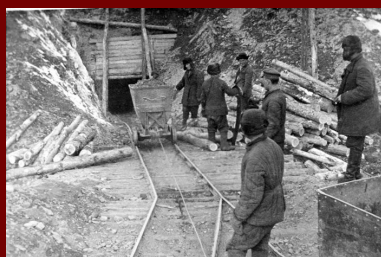
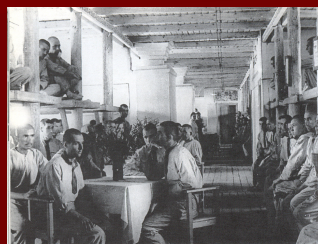
- Gulag: acronimo indica la Direzione generale dei campi di prigionia ed internamento sovietici.
- Non è un'invenzione del regime bolscevico e staliniano, ma la continuazione e la trasformazione del campo di concentramento zarista.



Funzioni del Gulag

- **repressiva**: l'isolamento dei prigionieri dal resto della collettività
- **economica**: produzione industriale, colonizzazione e nello sfruttamento economico delle regioni sottosviluppate
- **sociale**: politica di russificazione forzata
- **educativa**: luoghi di «rieducazione» politica attraverso il lavoro.

Kolyma



GUlag: quattro fasi

1. 1917-1928: la conquista ed il consolidamento del potere
2. 1929-1933: collettivizzazione forzata
3. 1934-1945: le prime "purghe" staliniane e la guerra
4. 1945-1953: le ultime "purghe"

Le vittime: chi sono?

- Oppositori politici: (controrivoluzionari, anarchici, menscevichi, trotckisti)
- Segmenti di comunità e popolazioni non Russe
- Strati sociali considerati controrivoluzionari (*kulaki*)
- Prigionieri di guerra

Le vittime: chi sono?

Le purghe interne:

- Militanti del partito bolscevico o dei partiti comunisti europei rifugiatisi in Urss (1.024 italiani, 179 morti)
- 71 su 85 alti ufficiali dell'Armata rossa, alla vigilia della seconda guerra mondiale, nel quadro di una purga che colpì 9.500 ufficiali dell'esercito sovietico.

Le vittime: quante?

Difficoltà oggettive nel computo

Ministero degli interni:

- tra il 1921 e il 1953: 4.100.000 prigionieri
- alla morte di Stalin: 2.526.000 internati

Le vittime: quante?

Il numero dei detenuti varia a seconda delle diverse fasi delle vicende politiche interne ed internazionali

- 1930: 179.000
- 1936: 1.300.000
- 1938: 1.881.570
- 1941: 1.929.729
- 1948: 2.200.000
- 1950: 2.561.351

Le vittime: quante?

Il tasso di mortalità nei Gulag:

- più elevato negli anni delle carestie (1933:15,3%) o di guerra (1942: 25%)
- decresce di molto in altri periodi (5-7%)
- 2.749.163 decessi tra il 1929 e il 1953

(Anne Applebaum)

Le vittime: come?

- a differenza del Lager, nei Gulag non c'è una tecnologia per l'assassinio di massa
- la morte è sempre individuale
- prevalentemente avviene per fame, stenti, malattie o per esecuzione
- non è presente una logica di sterminio: le camere a gas o i forni crematori non appartengono alla "logica" del Gulag

Nel Gulag si entra, ma dal Gulag si può anche uscire

elevato *turnover* delle detenzioni:
nel 1937-38, il biennio delle purghe staliniane
più dure, un terzo dei detenuti viene liberato,
il 5% fugge

Kostantin Rokossovskij:
Condannato, internato e riabilitato,
guida l'Armata rossa
a Stalingrado
e nella liberazione della Polonia



Per saperne di più

M.Stoppino, *Autoritarismo, Totalitarismo*,
in N.Bobbio, N. Matteucci, G.Pasquino, *Dizionario di politica*,
Utet

H. Arendt, *Le origini del totalitarismo*, Comunità

S.Forti, *Il totalitarismo*, Laterza

Dizionario dell'Olocausto, Einaudi
A.Chiappano, *I Lager nazisti*, La Giuntina

P.Levi,
- *Se questo è un uomo – La tregua*, Einaudi
- *I sommersi e i salvati*, Einaudi

Memoria, dvd a cura di M.Pezzetti e L.Picciotto

La zona grigia (Usa, 2001) di T. Black Nelson

www.olokaustos.org

C.Vercelli, M.Renosio, *Memorie d'acciaio*, Israt
A.Applebaum, *Gulag: storia dei campi di concentramento sovietici*, Mondadori

George Orwell, *1984*, Mondadori

Aleksander Solgenicyn, *Una giornata di Ivan Denisovic*,
Einaudi

Il proiezionista (Italia, 1991) di A.Konchalovsky

www.gulag-italia.it